



Gruppo di lavoro
per la Convenzione
sui diritti dell'Infanzia
e dell'Adolescenza

COMUNICATO STAMPA PIEMONTE

13 aprile 2022

I dati regione per regione raccontano un Paese che non offre le medesime opportunità a tutte le persone di minore età. Presentato oggi a Torino il Rapporto CRC “I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia – I dati regione per regione”.

Una vera e propria “lotteria geografica” condiziona il destino e l’attuazione dei diritti degli oltre 9 milioni (9.287.462) di persone di minore età che vivono in Italia: sempre più evidenti le forti disegualianze sociali, economiche e culturali che caratterizzano i vari territori. Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC) è un network attualmente composto da 100 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza ed è coordinato da Save the Children Italia. Il Gruppo CRC pubblica la seconda edizione del Rapporto “I dati regione per regione 2021”, a distanza esatta di tre anni dalla prima. La pubblicazione affianca l’analisi nazionale sviluppata nel Rapporto annuale di monitoraggio al fine di offrire una fotografia regionale attraverso una serie di indicatori e utili spunti per ulteriori approfondimenti. In particolare, l’obiettivo è quello di sensibilizzare le istituzioni pubbliche circa la necessità di una raccolta puntuale, sistematica e disaggregata di informazioni necessarie a programmare interventi efficaci e sostenibili per bambini, adolescenti e le loro famiglie. Inoltre, è nostra intenzione favorire il dialogo tra i territori, fornendo utili materiali di confronto, anche attraverso l’organizzazione degli incontri regionali che si stanno svolgendo in queste settimane.

La pubblicazione è organizzata in 20 schede regionali che offrono dati sintetici e comparabili relativi alle aree tematiche individuate. Partendo dai contenuti dei rapporti annuali di monitoraggio, sono stati individuati **sette raggruppamenti tematici**. Per ognuno di essi è stato individuato un set di indicatori che, seppur limitato (anche in considerazione della difficoltà di reperire dati disaggregati per la fascia 0-17 anni a livello regionale), possa rappresentare la condizione dell’infanzia nei diversi territori per ciascuna area tematica. La raccolta dati, per un totale di 164 indicatori, è stata resa possibile anche grazie al supporto di numerosi soggetti istituzionali e non solo, che hanno fornito una serie di dati disaggregati su base regionale ai fini della pubblicazione. In particolare, sono presenti nel Rapporto alcuni dati inediti, forniti da vari enti appositamente ai fini della stesura dello stesso: tra questi, ad esempio, i dati sulle *persone di minore età a rischio povertà o esclusione*, sulla *povertà abitativa*, sulle *attività culturali*, lo *sport* e la *povertà alimentare*, i dati relativi alla *scuola dell’infanzia* e alla *sicurezza nelle scuole*, i dati sui *minorenni vittime di abusi*.

Se ne riporta di seguito una sintesi rispetto ai dati più significativi per la Regione Piemonte.

1. Dati demografici

In Piemonte le **persone di minore età** sono 630.162, il 14,7% della popolazione totale della regione, dato inferiore di un punto alla media nazionale del 15,7%, con una tendenza in diminuzione dello 0,5 rispetto al precedente Rapporto. Il **tasso di natalità** (per mille abitanti) è di 6,3, inferiore dello 0,5 alla media nazionale. La speranza di vita alla nascita è di 81,4 anni, inferiore di poco alla media

nazionale di 82 anni. Le famiglie con 5 o più componenti sono 4 su 100, inferiori rispetto alla media italiana di 5,2, mentre i nuclei monogenitoriali sono il 16,6% (inferiori di 0,9 rispetto alla media italiana).

2. Risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza

In questa edizione è stata aggiunta un'area sulle **risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza** che ripropone l'analisi realizzata dal Gruppo CRC e pubblicata a maggio 2021 nel Dossier Risorse Infanzia. Nella consapevolezza che si tratta di dati limitati, che forniscono solo una fotografia parziale, è stato ritenuto importante dare visibilità all'allocazione di adeguate risorse all'infanzia e all'adolescenza in quanto ha un'importanza enorme nel garantire a tutti i bambini e a tutti gli adolescenti l'effettiva attuazione dei diritti.

3. Povertà materiale ed educativa

Oltre ai dati sulla povertà economica, in questo rapporto sono stati aggiunti nuovi indicatori che consentono una visione più completa del fenomeno della povertà minorile, che è multidimensionale e non può non tenere conto anche della povertà educativa.

In Piemonte la percentuale **di persone di minore età in povertà relativa** è del 16,1%, inferiore di 4,3 punti rispetto alla media nazionale ma con una tendenza in aumento di 2,5 punti rispetto al precedente Rapporto.

La percentuale di minorenni che vive in **abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali** è del 12,4% (media nazionale del 12,8%), mentre quelli che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo sono il 42,2% rispetto ad una media nazionale del 41,6%.

I bambini e i ragazzi di 6-17 anni che **nel tempo libero hanno l'abitudine alla lettura di libri** sono il 60,2%, quota superiore di 8,3 punti rispetto alla media nazionale del 51,9%.

La percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni che, **nel tempo libero, praticano sport** è del 64%, superiore di 4,2 punti rispetto alla media nazionale e in aumento di ben 10,3 punti rispetto al precedente Rapporto.

In relazione alla **povertà educativa digitale**, la percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano Internet è del 16,5% superiore dello 0,8 rispetto alla media nazionale.

Infine, la percentuale dei **minori che non consuma un pasto proteico al giorno** è dello 0,2%, quota inferiore di 2,6 rispetto alla media nazionale.

4. Ambiente familiare e misure alternative

Rispetto ai dati relativi all'ambiente familiare e misure alternative, in Piemonte il **tasso di affidamenti familiari** (al netto dei MSNA) è di **2 ogni mille residenti** (superiore alla media italiana di 1,5), con un trend in aumento di 0,3 rispetto al precedente Rapporto. **I bambini e gli adolescenti stranieri in affidamento familiare** sono il 22,5%, quota superiore di 3,6 punti rispetto alla media italiana.

Il tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei **servizi residenziali per persone di minore età** è di 1,2 (media nazionale di 1,3). La percentuale di **bambini e adolescenti stranieri presenti nei servizi residenziali** è del 38,6% (inferiore rispetto alla media nazionale del 54,9%), mentre la percentuale di **bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità certificata** è del 21,4% (16,4 punti superiore alla media italiana).

Rispetto alle adozioni, **le dichiarazioni di adottabilità di minori per adozione nazionale** sono 62 (1.237 il totale nazionale), di cui 9 da genitori ignoti, rispetto alle 517 domande di disponibilità all'adozione nazionale nello stesso anno. Il numero di **minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia** secondo la regione di residenza dei genitori adottivi è di 63 (il totale nazionale è di 1.205).

Rispetto al tema relativo alle **persone di minore età con un genitore detenuto**, la percentuale di colloqui con minori sul totale dei colloqui è del 12% (inferiore di 8,4 punti rispetto alla media nazionale del 20,4%). Il numero di istituti penitenziari in cui è presente una ludoteca è di soli 3 su 13.

5. Educazione, gioco e attività culturali

I dati sull'educazione indicano che la percentuale dei comuni coperti da **servizi socioeducativi per la prima infanzia** è del 35%, inferiore di ben 25,1 punti rispetto alla media nazionale. Il numero di posti nei servizi socioeducativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni nel 2019 è di 30,1, dato superiore alla media italiana di 26,9.

Tra i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, il 74,05% è iscritto alla **scuola pubblica** contro una media nazionale del 73%, e il 25,9% alla **scuola privata** (contro una media italiana del 27%). Gli anticipatori sono il 3,6%, inferiore di 0,61 rispetto alla media nazionale.

La percentuale di **alunni della scuola primaria che usufruiscono del servizio mensa** è del 79%, quota superiore di 22,7 punti rispetto alla media nazionale. Nelle scuole statali sono presenti 16.783 **alunni con disabilità**, mentre la percentuale di **alunni con cittadinanza non italiana** presenti sul totale degli ordini è del 13,5%.

La percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito la sola licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione (**Early School Leaver**) è del 12% (media italiana 13,1%), mentre la percentuale di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (**Neet**) è del 19,8% (media nazionale 23,3%).

Infine, la percentuale di edifici in cui è presente il **certificato di agibilità** è del 51,2%, superiore rispetto alla media italiana del 39%.

6. Salute e servizi di base

Considerando l'area salute e servizi, il numero medio di residenti per sede consultoriale in Piemonte è di 36.247 (Italia 32.325). Sono presenti 27 **punti nascita**, di cui il 22,2% con meno di 500 parti l'anno (inferiore di 1,8 punti rispetto alla media nazionale del 24%) e con una tendenza in diminuzione rispetto ai dati riportati nel precedente Rapporto. **I bambini residenti per medico pediatra** sono 1.215,2 (Italia 966,7), tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. Rispetto alle **coperture vaccinali**: la copertura per il morbillo è del 96,4%, superiore di 1,2 rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di **bambini obesi e gravemente obesi** è del 7%, quota inferiore di 2,4 rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. Il **tasso di mortalità infantile** è dell'1,96‰ (media nazionale 2,88‰). Passando all'ambiente, e specificatamente alla **qualità dell'aria urbana**, i livelli di esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato PM 2,5 superiore a 10 mcg/m³ è dell'88,6%, superiore di 6,7 rispetto al dato nazionale 81,9%. Infine, la disponibilità di **verde urbano** è di 26,2 metri quadrati per abitante, inferiore del 7,6 rispetto alla media nazionale del 33,8.

7. Protezione

In merito al tema della protezione, i **minori stranieri non accompagnati** presenti e censiti in Piemonte sono 240 (Italia 7.802), tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto. Con riferimento alle **persone di minore età in stato detenzione o misure alternative**, nei Servizi residenziali sono presenti 81 minorenni, il 6,1% rispetto al totale nazionale di 1.310, tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto.

Per la prima volta quest'anno sono stati poi inseriti nel report i dati forniti dal Ministero dell'Interno rispetto ai **minori vittime di abuso e di maltrattamento per una serie di reati**, che in mancanza di qualsiasi altra informazione relativa al fenomeno della violenza a danno di minori, abbiamo ritenuto

importante includere, nella consapevolezza che forniscono solo uno sguardo parziale sul fenomeno: i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati nel 2020 sono 1.512, il 6,9% del totale nazionale (21.709).

“In Italia permangono ancora numerose e profonde diseguaglianze regionali nell’accesso e nella qualità dei servizi di salute, dei servizi educativi, e nell’incidenza della povertà, che di fatto significa che le persone di minore età hanno differenti opportunità e diritti a seconda di dove nascono e crescono. Si tratta di forte discriminazione su base regionale, che ha un forte impatto sulla vita dei bambini, e che rende indispensabile avviare una programmazione strategica in grado di investire con efficacia sull’infanzia e adolescenza”, commenta **Arianna Saulini, di Save the Children, coordinatrice del Gruppo CRC**, e aggiunge “con questo lavoro le associazioni del Gruppo CRC intendono contribuire a stimolare un processo che porti ad una maggiore conoscenza e consapevolezza delle condizioni dell’infanzia nei singoli territori, e conseguentemente superare le disparità che si fanno sempre più acute”.

In particolare, aggiunge **Aldo Garbarini del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia** “In Piemonte anche se i dati dimostrano una situazione coerente con quella nazionale e in alcuni casi migliore, non possiamo dimenticare che ancora molti rimangono esclusi dai servizi educativi, specie in alcune aree della regione. Per cui è comunque necessario intensificare gli interventi per l’infanzia, avendo soprattutto, per quanto riguarda lo 0 6, un quadro normativo all’altezza dei compiti e delle sfide che il sistema integrato richiede”.